

SEGNALIBRO ☆

FACEBOOK | f

TWITTER | t

STAMPA | p

POLITICHE AGRICOLE

Fao, una app contro il parassita del mais: in Africa vince il digitale

Silvia Marzialetti

Pennsylvania State University e Nazioni Unite lanciano l'applicazione che consente di identificare il Lafigma, accostando il cellulare alla pianta

Una app per debellare il **Lafigma, insidioso parassita** che infesta i campi dell'Africa subsahariana. Fao e Pennsylvania State University scelgono la strada digitale per sostenere gli agricoltori contro l'insetto originario delle regioni tropicali delle Americhe, che dal 2016 infetta milioni di ettari di mais anche in Africa, minacciando la sicurezza alimentare di oltre 300 milioni di persone.

Sarà sufficiente accostare l'**applicazione Nuru** - scaricata su sistema Android e operativa anche in modalità off-line - a una pianta infestata, per avere la conferma che si tratti dell'insetto killer: consultando il sistema Farmws, complementare alla app, si potrà accedere alle informazioni per renderlo inoffensivo.



Difesa in house

La strategia digitale si affianca a una campagna lanciata dalla Fao un anno fa e che

25 Giu
2018

SEGNALIBRO ☆

FACEBOOK | f

TWITTER | t

STAMPA | p

progetto pilota in cui sono stati impiegati scouts sul campo, appositamente addestrati per visitare i piccoli contadini ed assisterli nel controllo del Lafigma due volte a settimana per sei settimane. Il metodo utilizzato era un controllo manuale: identificare e distruggere a mano le uova e le larve.

Ora Fao e Pennsylvania State University stanno lavorando su nuove funzionalità per rendere nei prossimi mesi **Nuru un alleato ancora più potente contro l'insetto**: nel giro di poche settimane la app sarà in grado di parlare agli agricoltori nella loro lingua (swahili, francese, twi) oltre che in inglese, guidandoli attraverso il processo di controllo delle colture, riferendo sui livelli di infestazione e dispensando consigli su come combatterlo.

La piattaforma web

Al momento Nuru si appoggia sulla app PlantVillage, un'applicazione gratuita della Pennsylvania State University e presto sarà collegata alla app **Famews della Fao**, destinata a diventare una piattaforma web globale. La piattaforma analizza i dati provenienti da tutta l'Africa per fornire una panoramica della situazione in tempo reale, con le mappe delle infestazioni e le misure che sono state più efficaci nel ridurre l'impatto.

«Gli strumenti digitali stanno diventando sempre più parte integrante dei sistemi d'identificazione, monitoraggio e informazione degli organismi nocivi e delle malattie delle colture a livello mondiale», è il commento di **Allan Hruska**, coordinatore della Fao.

Nel 2017 la organizzazione delle Nazioni unite ha lanciato un programma quinquennale da 87 milioni di dollari per aiutare gli agricoltori e i paesi a rispondere in modo efficace e sostenibile alle infestazioni in Africa. Oggi, la Fao richiede 75 milioni di dollari per realizzare il programma su larga scala. La risposta della Fao è sostenuta dal Belgio, dall'Irlanda, dal Giappone e dagli Stati Uniti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA